

Gestione del tirocinio a distanza: esperienze e sfide dei protagonisti

Marijana Alujević, Dijana Vinčić

1. Introduzione

Per i candidati alla professione di docente nell'ambito dell'italiano L2/Ls, il periodo di osservazione e partecipazione attiva presso le scuole di un territorio comunale costituisce un momento formativo essenziale per lo sviluppo delle competenze professionali dei docenti in fase di formazione. Tale esperienza, articolata in un'attività iniziale di osservazione dello spazio didattico e successivamente in un periodo di insegnamento attivo, rappresenta il momento culminante dell'intero iter formativo, configurandosi come la sintesi tra la preparazione teorica e l'applicazione pratica in un contesto educativo reale. La fase di formazione sul campo è preceduta da un'articolata preparazione teorica, condotta sotto la guida del docente di glottodidattica, che fornisce agli studenti le basi concettuali e metodologiche necessarie per affrontare con consapevolezza e competenza l'ambiente scolastico. Le idee, le ipotesi e le aspettative sviluppate nel contesto accademico trovano, così un confronto diretto con le dinamiche dell'insegnamento quotidiano, permettendo una verifica empirica della loro efficacia e una possibile rielaborazione critica in funzione della pratica didattica. Durante l'anno accademico 2020/2021, le restrizioni imposte dalle autorità governative e regionali in risposta alla pandemia di COVID-19 hanno profondamente trasformato la struttura e la dinamica del tirocinio universitario, influenzando in modo significativo il raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici previsti. Il mutamento della quotidianità scolastica ha inevitabilmente avuto un impatto diretto sullo svolgimento del tirocinio. In linea con le disposizioni regionali, i Dipartimenti di Italianistica delle università croate, anziché sospendere le attività di tirocinio, hanno

optato per l'adozione di modalità alternative, introducendo il formato misto o il formato a distanza. Tale scelta ha permesso agli studenti iscritti ai corsi di laurea di proseguire il proprio percorso formativo attraverso attività didattiche svolte in modalità telematica, in sostituzione a quelle in presenza. Questa situazione non ordinaria ha reso urgente l'attivazione di nuove modalità operative e la creazione di materiali digitali di supporto.

1.1. Raccomandazioni e strumenti per l'insegnamento a distanza

Come evidenziato da Marciuš Logožar¹, nell'agosto 2020 il Ministero della Scienza e dell'Istruzione ha pubblicato un documento intitolato *Modelli e raccomandazioni per il lavoro in condizioni legate al COVID-19* per l'anno accademico 2020/2021². Tale documento ha fornito indicazioni concrete per la pianificazione e l'attuazione delle attività didattiche, sia in presenza che a distanza, ponendo particolare attenzione alla progettazione didattica dividendo le indicazioni per categorie: risultati di apprendimento attesi, contenuti chiave, attività degli studenti, strategie metodologiche e forme di insegnamento/apprendimento trasferibili nei diversi contesti operativi. In tale cornice istituzionale, su iniziativa del Ministero dell'Istruzione e dell'Agenzia per l'Educazione, è stato avviato il progetto denominato I-lezione o I-insegnamento (cro. *I-nastava*), il cui obiettivo principale era la produzione di videolezioni a supporto dell'insegnamento a distanza.

Nel contesto della didattica a distanza, ai protagonisti del processo educativo sono stati forniti strumenti, modalità operative e raccomandazioni per lo svolgimento dell'attività didattica in condizioni dettate dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19³. Quindi, si è potuto disporre di contenuti didattici digitali: e-scuole scenari didattici (cro. *e-Škole scenariji poučavanja*), e-scuole contenuti didattici digitali (cro. *e-Škole digitalni obrazovni sadržaji*) e Carnet Meduza, mentre i sistemi online per l'organizzazione e lo svolgimento dell'apprendimento a

¹ KATARINA MARCIUŠ LOGOŽAR, *Nastava na daljinu (online nastava) usmjerena na učenika*, «Napredak: Časopis za interdisciplinarna istraživanja u odgoju i obrazovanju», Zagreb, Hrvatski pedagoško-književni zbor, 2021, vol.162, n. 3-4.

² *Modeli i preporuke za rad u uvjetima povezanima s bolesti COVID-19*, 2021, Zagreb, MZO

³ *Modeli i preporuke za rad u uvjetima povezanima s bolesti COVID-19*, 2021, Zagreb, MZO

distanza erano: Loomen, MS Teams, Google Classroom e Yammer. Quanto ai programmi per videoconferenze si è fatto ricorso a Google Meet, Zoom, Adobe Connect, Cisco Webex, Viber, WhatsApp, Microsoft Teams, Facebook Messenger⁴. *Edutorij* rappresentava un archivio centralizzato di risorse educative digitali, che raccoglieva una vasta gamma di contenuti didattici: manuali, libri di testo, opere letterarie, materiali di lettura, quaderni di esercizi, raccolte di compiti, corsi online, giochi educativi, scenari didattici, proposte di preparazione delle lezioni e altri materiali inerenti all'insegnamento. Tali contenuti sono stati prodotti dagli insegnanti delle scuole croate, nonché da esperti croati provenienti da istituzioni educative e case editrici. CARNET Meduza costituiva un servizio specializzato per la distribuzione e la fruizione di contenuti audiovisivi a carattere didattico e informativo. Una delle componenti integrate del sistema è stato il portale video Baltazar, che ospitava l'intera produzione pedagogica e formativa di Zagreb Film (società cinematografica croata specializzata in cortometraggi documentari e film d'animazione), con oltre 790 video classificati in 13 categorie tematiche. All'interno del servizio, la sezione *Ascolto* offriva una selezione di 100 radiodrammi, il cui obiettivo consisteva nella promozione della cultura e dell'alfabetizzazione mediatica, oltre a voler introdurre gli studenti al genere del radiodramma come forma espressiva e artistica. Questi materiali, in uso ancora oggi, integrano in modo efficace i contenuti didattici previsti per l'insegnamento della lingua e letteratura croata nelle scuole primarie e secondarie. Infine, il portale Škole.hr⁵ rappresentava un punto di riferimento centrale per la diffusione di conoscenze, notizie e aggiornamenti relativi al sistema educativo croato, offrendo al contempo uno spazio per la pubblicazione di contributi sul tema dell'istruzione contemporanea e un aiuto, che serve ancora oggi ai protagonisti del processo educativo, alunni e insegnanti, che ad un certo punto si erano trovati ad affrontare sfide tecnologiche, sviluppare nuove competenze comunicative, rinunciare alle tradizionali forme sociali e imparare ad interagire in ambienti virtuali in cui interazione spontanea e lavoro cooperativo erano limitati o assenti.

⁴ See: <https://www.carnet.hr/>

⁵ See: <https://www.skole.hr/>

1.2. Contesto universitario e adattamenti per lo svolgimento del tirocinio scolastico nell'ambito della didattica a distanza

La didattica a distanza non rappresenta una novità assoluta nell'ambito della formazione universitaria. Esperienze recenti hanno evidenziato che un modello ibrido, che combina materiali digitali scaricabili con l'intervento diretto del docente, costituisce una formula didattica efficace. Tale modello prevede un'alternanza tra lezioni in presenza e lezioni online, offrendo così un approccio formativo integrato. Nel corso di questo processo, tutti gli attori coinvolti sono stati testimoni o protagonisti di un cambiamento radicale nell'acquisizione di competenze attraverso l'uso delle tecnologie informatiche. Tuttavia, l'introduzione dell'ICT nell'apprendimento ha comportato anche una situazione paradossale: si è dovuto proseguire la pratica didattica in assenza dell'ambiente scolastico tradizionale e delle attrezzature usuali, priva di materiali strutturati e senza la possibilità di osservare la comunicazione non verbale e le dinamiche interpersonali tipiche del contesto in presenza. Nel sistema educativo croato, i tirocinanti si sono trovati a vivere un'esperienza sperimentale nelle scuole, in condizioni di incertezza e senza la concreta esperienza del ritorno in aula. La qualità della loro esperienza formativa online dipendeva in larga misura dalla capacità degli insegnanti di lingua di organizzarsi e adattarsi alle nuove condizioni imposte dall'e-learning. È importante sottolineare che l'assenza della presenza fisica non ha diminuito il valore dell'apprendimento né l'efficacia dell'osservazione svolta dai tirocinanti. Il ruolo dei docenti di glottodidattica consiste nell'avviare e coordinare l'osservazione degli aspetti organizzativi della lezione, della gestione del tempo dedicato alle diverse attività, delle strategie adottate dagli studenti per affrontare i compiti e delle interazioni tra i partecipanti. Tuttavia, nell'ambito di un *setting* virtuale, le responsabilità del docente aumentano sensibilmente: egli deve infatti preparare i tirocinanti all'assenza dell'interazione tradizionale e all'utilizzo degli strumenti digitali, che sostituiscono il manuale cartaceo e la comunicazione diretta dell'insegnante, assumendo anche funzioni valutative. Parallelamente, l'insegnante di lingua, in qualità di tutor, deve collaborare con il docente di glottodidattica per elaborare proposte didattiche di qualità, tenendo conto

delle competenze pregresse degli studenti e strutturando con precisione le unità didattiche. Solo attraverso il rispetto di tali criteri la didattica a distanza può essere considerata equivalente a quella tradizionale. Le attività online possono essere efficacemente realizzate solo se l'insegnante possiede una formazione adeguata e un atteggiamento positivo verso la realizzazione di obiettivi formativi in tale modalità. L'uso del computer implica altresì lo sviluppo e la gestione di software didattici appropriati, capaci di facilitare l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze linguistiche, adattati alle capacità cognitive, alle competenze tecniche e all'esperienza informatica degli studenti. Le metodologie didattiche impiegate nel contesto multimediale dovrebbero coinvolgere attivamente tutti i partecipanti mediante modelli e metodi interattivi e dinamici. In quest'ottica, i tirocinanti hanno osservato gli alunni mentre eseguivano esercizi interattivi digitali su piattaforme come Wordwall, prodotti da case editrici o dai singoli insegnanti per integrare il libro di testo, favorire l'autovalutazione e sostenere il lavoro autonomo. Studi recenti⁶ indicano che, nonostante le difficoltà legate all'acquisizione di nuove tecniche di apprendimento, l'approccio online ha suscitato soddisfazione tra i partecipanti. La didattica ibrida, che coniuga insegnamento online e in presenza, sta emergendo come un modello significativo per garantire la qualità del processo formativo⁷.

1.3. Ricerche empiriche sull'esperienza didattica online

Per analizzare l'impatto della pandemia sull'esperienza didattica, l'Agenzia per la Scienza e l'Istruzione Superiore ha condotto indagini mediante questionari somministrati a studenti e al personale degli istituti superiori. Tra marzo e luglio 2020, hanno risposto 764 dipendenti e 1.114 studenti. La maggioranza degli studenti (57%) ha valutato negativamente la qualità della formazione pratica online rispetto al periodo pre-quarantena,

⁶ LUCIJA BAČIĆ, MARIJA KRSTINIĆ, *Zadovoljstvo studenata Tehničkog veleučilišta u Zagrebu provođenjem online nastave*, «Obrazovanje za poduzetništvo – E4E», Zagreb, Institut za poslovnu izvrsnost, poduzetništvo i održive sustave, 2020, vol. 10, n. 2.

⁷ SUNČANA TUKSAR, MOIRA KOSTIĆ BOBANOVIĆ, *Internet, multimedija i uloženi trud pri učenju engleskoga jezika*, «Hum: časopis Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Mostaru», Mostar, 2020, vol. 15, n. 24.

come anche il 54% del personale docente che ha espresso un giudizio analogo sulla qualità dell'insegnamento pratico e sul campo⁸. Un'altra ricerca sull'uso dell'ICT nell'apprendimento linguistico⁹ evidenzia come gli studenti universitari percepiscano le tecnologie digitali come strumenti didattici vantaggiosi, apprezzando la praticità e l'economicità dei materiali digitalizzati.

Come evidenziano Del Gobbo, Pellegrini e De Maria¹⁰, per ottenere una visione più completa, già nel 2013 Means et al.¹¹ hanno condotto una metanalisi con lo scopo di informare sulle modalità di e-learning, sintetizzando quarantacinque studi sperimentali che hanno confrontato modalità di didattica online o *blended* con quella in presenza.

Secondo quanto evidenziato da Piazza e Di Martino¹², la pandemia ha dato a tutte le parti interessate una migliore comprensione delle vulnerabilità e delle carenze dei nostri sistemi educativi. Ma, al medesimo tempo, secondo quanto evidenziato anche da ricerche internazionali¹³, ha offerto la possibilità di riconsiderare le pratiche educative e trovare nuovi modi di pianificare le attività per gli studenti¹⁴. Dall'analisi dei

⁸ SANDRA BEZJAK, MINA ĐORĐEVIĆ, ŽELJKA PLUŽARIĆ, *Izazovi u visokom obrazovanju za vrijeme pandemije bolesti COVID-19 i socijalne izolacije: iskustva i potrebe studenata i djelatnika visokih učilišta*, Zagreb, Agencija za znanost i visoko obrazovanje, 2020.

⁹ MARIJANA ALUJEVIĆ JUKIĆ, ANTONELA PIVAC, *Nuove tecnologie informatiche e di comunicazione nella didattica delle materie letterarie*, in *Digital Technologies and New Forms of Learning*. Curatore: Josip Milat, 2011, Split, Filozofski fakultet Sveučilišta u Splitu.

¹⁰ GIOVANNA DEL GOBBO, MARTA PELLEGRINI, FRANCESCO DE MARIA, *Distance education based on learning outcomes: designing a course in higher education*, «Form@re», Firenze, Firenze University Press, 2020, vol. 20, n. 3, p. 183.

¹¹ BARBARA MEANS et al., *The effectiveness of online and blended learning: A meta-analysis of the empirical literature*, «Teachers college record», 2013, Sage Journals, vol. 115, n. 3.

¹² ROBERTA PIAZZA, VALERIA DI MARTINO, *Il tirocinio quale dispositivo per sostenere l'identità professionale degli educatori. Riflessioni su un percorso di tirocinio a distanza all'Università di Catania1*, «Società Italiana di Pedagogia», 2022, vol. 41.

¹³ JINYOUNG KIM, *Learning and teaching online during Covid-19: Experiences of student teachers in an early childhood education practicum*, «International journal of early childhood», 2020, vol. 20, n. 2.

¹⁴ ROBERTA PIAZZA E VALERIA DI MARTINO, *Il tirocinio quale dispositivo per sostenere l'identità professionale degli educatori. Riflessioni su un percorso di tirocinio a distanza all'Università di Catania1*, «Società Italiana di Pedagogia», 2022, vol. 41, p. 44.

dati¹⁵, si evince che il tirocinio a distanza ha soddisfatto le aspettative della maggioranza degli studenti (87,4%, N=334) che hanno trovato il percorso molto utile in relazione alle riflessioni scaturite. Le criticità rilevate riguardano principalmente la minore interazione con i tutor, l'impegno richiesto nell'utilizzo degli strumenti digitali e la difficoltà del materiale proposto, con riferimento principalmente alla documentazione normativa¹⁶.

Dalle risposte dei partecipanti del Tirocinio ON¹⁷ emerge come il corso sia riuscito a sollecitare la riflessione sulla necessità di saper gestire il proprio percorso di sviluppo professionale e sulle proprie propensioni e prefigurazioni professionali e che anche abbia migliorato la conoscenza delle realtà educative¹⁸. Inoltre, nonostante le difficoltà iniziali, il 79,2% degli studenti del Dipartimento di Scienze della Formazione¹⁹ ha anche indicato la proposta di didattica in forma mista come possibile risorsa per il futuro²⁰.

Secondo Daher, D'Aprile e Sagone²¹, da un punto di vista pedagogico, la didattica a distanza ha introdotto inediti modelli di formazione, sviluppando nuovi stili di apprendimento, che hanno problematizzato in modo nuovo l'interazione tra tecnologie didattiche e dimensione umana.²²

¹⁵ Ivi, p. 44.

¹⁶ Ivi, p. 43.

¹⁷ Una proposta di tirocinio digitale progettata e sperimentata in fase di lockdown presso l'Università degli studi di Firenze, N=144.

¹⁸ GIOVANNA DEL GOBBO, DANIELA FRISON, MARTA PELLEGRINI, *Verso un modello di self-directed career management: una proposta di tirocinio digitale*, «CQIA rivista», 2021, vol. IX, n. 33, p.162.

¹⁹ Università degli studi di Catania

²⁰ LIANA DAHER, GABRIELLA D'APRILE, ELISABETTA SAGONE, *Dopo la Pandemia: riflessioni sul tema della didattica a distanza a partire da una ricerca esplorativa*, «Annali della facoltà di Scienze della formazione Università degli studi di Catania», 2023, vol. 22 p. 180.

²¹ Ivi, p. 180.

²² Ivi, p. 180.

2. La ricerca

2.1. Metodologia: Scopi e campione

Obiettivo della presente ricerca empirica è analizzare in che misura le restrizioni imposte dalle autorità governative e regionali, rimodulando l'organizzazione e la dinamica del tirocinio universitario, abbiano inciso sul conseguimento degli obiettivi formativi e didattici previsti. Il contributo si propone di illustrare le modalità flessibili e le dinamiche emergenti del tirocinio universitario a distanza durante l'anno accademico 2020/2021, contrassegnato dalla crisi pandemica, a partire dalle esperienze di circa quaranta studenti tirocinanti, venti tutor scolastici e due tutor accademici responsabili della gestione dell'intero percorso formativo.

Ai partecipanti al tirocinio a distanza sono stati somministrati questionari e interviste semistrutturate, con l'intento di rilevare vantaggi e criticità del lavoro in modalità telematica, ricostruire l'esperienza dell'insegnamento privo di contatto diretto con gli alunni e i tutor, e analizzare il confronto con una nuova realtà quotidiana, segnata da videoconferenze, piattaforme di e-learning e interazioni mediate da schermi. Un ulteriore obiettivo è stato quello di far emergere eventuali difficoltà legate all'inadeguatezza delle competenze digitali o alla mancanza di dispositivi e strumenti tecnologici idonei. L'analisi dei dati raccolti evidenzia come gli strumenti e i contenuti digitali si siano progressivamente integrati nel quadro formativo, divenendo fondamentali per l'acquisizione di conoscenze e lo sviluppo delle competenze professionali necessarie all'insegnamento delle lingue straniere. Per quanto concerne le finalità e le motivazioni della ricerca, gli autori del presente contributo — che rivestono al tempo stesso i ruoli di tutor scolastico e docente universitario di glottodidattica — hanno voluto indagare in che modo il contesto virtuale abbia influenzato l'approccio metodologico, la strutturazione della lezione, la gestione dell'interazione didattica e il tempo necessario per la preparazione delle attività. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche alla percezione, da parte dei tirocinanti, della mancanza di osservazione diretta in aula, dove solitamente si colgono simultaneamente molteplici livelli comunicativi, espressivi e comportamentali — quella “cacofonia

didattica” tipica della vitalità interattiva della classe. La complessità dell’oggetto di studio ha reso necessaria una triangolazione metodologica che includesse la diversificazione delle tecniche di raccolta dati, dei soggetti coinvolti e delle prospettive analitiche. Un primo campione, composto da venti docenti delle scuole primarie e secondarie della città di Spalato, privi di esperienze precedenti nell’insegnamento esclusivamente online, è stato coinvolto in interviste semistrutturate. Parallelamente, un secondo campione formato da quaranta tirocinanti ha compilato un questionario misto, contenente domande chiuse e aperte.

Essendo prossimi alla conclusione del proprio percorso universitario, i tirocinanti si presentano con solide conoscenze teoriche, con una visione ancora neutrale e distaccata rispetto al contesto operativo dell’insegnamento. Questa posizione li rende osservatori relativamente oggettivi nel valutare lo svolgimento delle attività didattiche.

I dati raccolti sono stati sottoposti ad analisi sistematica, al fine di rispondere agli interrogativi centrali della ricerca e di descrivere, attraverso il confronto tra esperienze individuali, le problematiche condivise dai soggetti coinvolti, a partire proprio dalla prospettiva dei tirocinanti.

2.2. Analisi qualitativa dei risultati dei questionari compilati dai tirocinanti

Il questionario (in allegato), compilato da 40 tirocinanti, ha evidenziato come l’esperienza del tirocinio a distanza sia stata percepita complessivamente in modo positivo, nonostante le numerose sfide affrontate. I tirocinanti hanno dovuto confrontarsi con una situazione inedita, cognitivamente ed emotivamente impegnativa, tanto per gli insegnanti quanto per gli alunni. Tuttavia, si sono dichiarati soddisfatti del numero di ore trascorse nelle aule virtuali e riconoscenti per il fatto che i tirocini non siano stati sospesi. Attraverso questa esperienza, gli studenti hanno potuto osservare, condurre e riflettere sui processi didattici, sia nella classe reale sia in quella virtuale, in stretta collaborazione con gli alunni e i loro tutor. Secondo i tirocinanti, i tutor si sono rivelati figure fondamentali, dimostrandosi competenti, disponibili e in grado di trasmettere, spiegare e interpretare le strategie e le pratiche didattiche osservate, nonché di

gestire efficacemente le dinamiche digitali e organizzative richieste dalla nuova modalità d'insegnamento. L'analisi delle risposte conferma l'ipotesi formulata sulla base di precedenti studi empirici: gli studenti riconoscono il valore didattico delle tecnologie digitali, considerandole strumenti utili per l'apprendimento e l'insegnamento. La maggior parte degli intervistati non si è sentita penalizzata dal tirocinio svolto a distanza, anzi, ha ritenuto che le lezioni fossero più ricche, più dinamiche e coinvolgenti grazie all'utilizzo delle piattaforme di e-learning.

I tirocinanti hanno trovato particolarmente interessante osservare la combinazione tra insegnamento frontale in videoconferenza e l'impiego di materiali cartacei tradizionali, integrati con attività di lavoro autonomo, non sempre monitorabili in tempo reale ma valutabili ex post. Una volta familiarizzati con il repertorio di strumenti digitali a disposizione, agli studenti è stato richiesto di elaborare autonomamente piani di lezione e attività interattive (esercizi, grafici, schemi) utilizzando strumenti come Wordwall o E-sfera.

Il questionario ha evidenziato che i tirocinanti non hanno vissuto l'esperienza con ansia, bensì con fiducia nelle proprie competenze digitali, ritenendosi capaci di utilizzare la tecnologia in modo funzionale allo sviluppo delle principali abilità linguistiche. Grazie a un uso consapevole e responsabile degli strumenti digitali, essi ritengono di potersi sviluppare professionalmente, valutando, selezionando e creando contenuti didattici autonomamente.

I tirocinanti hanno dichiarato che il tirocinio a distanza non ha ostacolato il raggiungimento di competenze professionali significative e che, al termine dell'esperienza, si sentono in grado di:

- analizzare le attività didattiche e offrire commenti, osservazioni e supporto alla loro progettazione e realizzazione;
- riflettere sull'esperienza didattica analizzando il comportamento verbale degli alunni (in assenza di quello non verbale);
- riconoscere e distinguere le modalità di progettazione e valutazione dei risultati dell'apprendimento;

- pianificare l'intervento didattico applicando gli elementi fondamentali della progettazione: definizione e operazionalizzazione degli obiettivi, selezione delle strategie e delle attività, gestione del tempo e dello spazio (anche in funzione del numero degli alunni e delle loro modalità di apprendimento), scelta dei materiali e costruzione di strumenti di verifica adeguati;
- condurre una lezione trasmettendo chiaramente gli obiettivi, attivando conoscenze pregresse, mantenendo viva l'attenzione e concludendo efficacemente il percorso;
- riflettere criticamente sul proprio percorso formativo.

D'altro canto, come prevedibile, alcune aspettative non sono state pienamente soddisfatte nel contesto del tirocinio a distanza. In particolare, si evidenzia una carenza nella possibilità di:

- conoscere l'organizzazione interna dell'istituto scolastico;
- acquisire familiarità con la normativa scolastica vigente;
- approfondire tematiche legate alla salute fisica, psichica, sociale e ambientale degli alunni;
- comprendere globalmente il contesto scolastico.

Nonostante queste limitazioni, è incoraggiante notare che i tirocinanti hanno espresso opinioni generalmente positive e ottimistiche nei confronti della didattica a distanza, sentendosi ben accompagnati e supportati nell'adattamento a questo nuovo ambiente educativo.

2.3. Analisi qualitativa dei risultati delle interviste semistrutturate con dei tutor dei tirocinanti

Questa parte della ricerca si proponeva di mettere in evidenza come l'esperienza del tirocinio a distanza sia stata percepita dagli insegnanti nel ruolo di tutor, i quali erano responsabili dell'implementazione delle modifiche richieste nella didattica e, allo stesso tempo, disponibili ad accogliere i tirocinanti nonostante il contesto fortemente esigente. Durante

l'accoglienza degli studenti tirocinanti nelle aule virtuali delle scuole elementari, dei licei e degli istituti professionali, gli insegnanti si sono spesso confrontati con problematiche di tipo tecnico, derivanti dalla scarsa disponibilità di attrezzature informatiche presso le abitazioni degli alunni o dalla loro limitata familiarità con l'uso degli strumenti digitali. Anche i rumori ambientali rappresentavano una fonte costante di distrazione. Inoltre, i docenti riferiscono frequenti episodi di ansia linguistica e riluttanza a comunicare da parte degli alunni, che talvolta ricorrevano a scuse come problemi di connessione o malfunzionamenti audio per evitare di partecipare attivamente. Nonostante tali difficoltà, i tutor si adoperavano per affrontare le situazioni emergenti, sacrificando talvolta la fase iniziale della lezione (motivazione o *warming-up*) o quella conclusiva (riflessione) al fine di interagire con i tirocinanti e ricevere *feedback* sull'osservazione. La principale criticità segnalata riguardava proprio l'attivazione della motivazione: attività come il *brainstorming*, invece di configurarsi come momenti partecipativi, si trasformavano spesso in spiegazioni frontali da parte dell'insegnante. Di conseguenza, i tirocinanti non avevano modo di osservare lo sviluppo di mappe concettuali o l'elicitazione delle conoscenze pregresse nella fase introduttiva. I tirocinanti interagivano durante le lezioni principalmente rivolgendosi al tutor per chiarimenti, e in alcuni casi supportavano la gestione del lavoro collaborativo o fornivano spiegazioni aggiuntive per lo svolgimento degli esercizi digitali. I tutor hanno osservato che le persone con tratti più introversi, siano essi studenti o tirocinanti, tendevano a preferire la didattica online. La maggioranza degli intervistati ha dichiarato di utilizzare strumenti come E-sfera e Wordwall, contenenti esercizi già strutturati, adatti anche all'autovalutazione e allo svolgimento di compiti a casa. Alla domanda se avessero introdotto i tirocinanti all'uso di questi materiali, molti docenti hanno risposto di non averne avuto bisogno, poiché i tirocinanti li conoscevano già grazie alla formazione teorica ricevuta nei corsi di glottodidattica all'università. Alcuni insegnanti hanno sottolineato che il fatto di trovarsi in una posizione di "modello didattico" ha favorito la costruzione di rapporti più stretti e informali con alunni e tirocinanti, facilitata da una comunicazione quotidiana tramite WhatsApp, Google Meet e altre piattaforme, spesso con l'utilizzo di un

registro linguistico informale, altrimenti inusuale in contesto scolastico. Gli insegnanti hanno inoltre rilevato che la didattica a distanza ha influito più sul loro ruolo valutativo e di moderatori del lavoro di gruppo che su quello prettamente istruttivo. Un altro elemento emerso riguarda l'aumento dell'uso della lingua croata durante le lezioni di italiano, dovuto al fatto che tutte le comunicazioni relative a questioni tecniche e organizzative si svolgevano prevalentemente in lingua madre. In generale, i docenti hanno riconosciuto che l'ambiente virtuale riduceva la necessità di gestire problemi disciplinari, permettendo loro di rispettare pienamente la pianificazione didattica. Hanno, inoltre, cercato di compensare l'assenza del contatto diretto fornendo ai tirocinanti in anticipo i piani delle lezioni via e-mail, scannerizzando le pagine dei manuali e mantenendo un contatto costante tramite WhatsApp, Zoom o Google Meet.

Tutti gli intervistati hanno evidenziato i vantaggi offerti dalla disponibilità di un'ampia gamma di esercizi e tabelle riassuntive in formato digitale, facilmente gestibili e valutabili. Tuttavia, hanno anche sottolineato la difficoltà nel mantenere alta la concentrazione degli alunni, attribuendola alla componente ludica che spesso caratterizza gli esercizi digitali. Pur essendo docenti esperti, creativi e produttivi, molti tutor hanno dichiarato di ricorrere volentieri a materiali predisposti da case editrici o da colleghi, ritenendoli efficaci per supportare l'attività didattica.

3. Conclusioni

La ricerca presentata ha consentito di mettere in evidenza come gli attuali tirocinanti abbiano vissuto e si siano adattati all'ambiente virtuale. L'e-learning richiede una figura docente specifica, in grado di integrare competenze disciplinari e digitali, capace di fornire indicazioni e linee guida mediante l'utilizzo degli strumenti tecnologici. Pur promuovendo il lavoro individuale e autonomo, non viene esclusa la possibilità di attivare modalità collaborative, che tuttavia necessitano di un costante monitoraggio da parte del docente. È inoltre possibile creare ambienti virtuali, come ad esempio le *chat rooms*, per attività di consultazione e lavoro di gruppo. Tali pratiche, tuttavia, risultano efficaci solo se l'insegnante è adeguatamente

formato e motivato a perseguire gli obiettivi educativi previsti da questa modalità.

La ricerca ha evidenziato come una delle principali sfide sia stata quella di saper cogliere le rare finestre epidemiologicamente favorevoli, affinché fosse possibile consentire la presenza fisica degli studenti nelle aule e permettere loro di osservare lezioni in presenza. Per la maggior parte dei tirocinanti, tale opportunità non si è realizzata. In un contesto segnato da cautela, ansia e dall'obbligo di indossare mascherine, anche coloro che hanno potuto svolgere parte del tirocinio in classe hanno riferito di aver partecipato a un ambiente artificiale e poco consueto. Sebbene l'ambiente online sia privo della vitalità e dell'interazione spontanea tipica della classe in presenza, tutti i protagonisti dell'esperienza hanno dimostrato capacità di adattamento alle nuove condizioni. Forse è proprio da questa transizione che le future generazioni di docenti, studenti e tirocinanti inizieranno a integrare in modo sistematico i materiali didattici tradizionali con quelli digitali, interagendo attraverso nuovi canali comunicativi. È necessario promuovere, tra i futuri insegnanti, una consapevolezza profonda circa l'importanza della formazione continua. Nell'attuale realtà, instabile e soggetta a rapidi cambiamenti, gli anni dedicati alla formazione iniziale non risultano più sufficienti. È indispensabile aggiornarsi costantemente, approfondendo discipline in continua evoluzione e interconnessione, poiché lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dell'individuo è un processo permanente.

4. Allegati

4.1. Questionario – tirocinanti

Upitnik za studente druge godine diplomskog studija Nastavnički smjer 2020./2021.

Poštovani/na kolega/ice,

pred vama se nalazi anketni upitnik kojim želimo steći uvid u vaše iskustvo odlaska na praksu u školu tijekom ljetnog semestra 2020./2021. Kolegij na diplomskom studiju, u periodu koji nije pogođen pandemijom,

predviđa odlazak u školu, promatranje i održavanje nastave na stranom jeziku te ima za cilj razvijanje sposobnosti objektivnog praćenja i uočavanja elemenata nastavnog procesa, planiranja sata, vladanja osnovnim vještinama upravljanja razredom te sposobnosti kritičkog razmišljanja o vlastitim nastavnim satovima. Okolnosti uvjetovane epidemiološkom situacijom poremetile su predviđene planove i ishode i dio prakse održao se u on-line okruženju. Za potrebe istraživanja potreban nam je uvid u vaš dojam i iskustvo budući da je situacija u kojoj ste obavili svoju praksu vrlo zahtjevna i jedinstvena. Za rješavanje će vam biti potrebno 10 minuta. Hvala na sudjelovanju!

Molimo vas da ispunjeni upitnik dostavite do srijede 15. rujna na e-mail adresu **marijana@ffst.hr**.

Na koji način ste pohađali stručnu praksu?

- a) uživo u učionici
- b) online
- c) kombinirajući nastavu u učionici i online nastave

Označite stupanj slaganja s navedenim tvrdnjama (1 – Uopće se ne slažem, 2 – Djelomično se slažem, 3 – U potpunosti se slažem) pomoću znaka X.

	1	2	3
1. Smatram da sam imao/la dovoljan broj sati stručne prakse.			
2. Smatram da je stručna praksa iznimno korisna.			
3. Mentor/ica mi je bio/la jako pristupačan/na i dobio/la sam svu podršku koja mi je bila potrebna.			
4. Smatram da sam uspješno razvio/la praktične aspekte nastavničke kompetencije promatranjem nastave.			
5. Mentor/ica mi se obraćao/la na satu te me poticao na razvijanje vještina kritičkog promatranja tuđe nastave te samovrednovanja vlastitih nastavnih postupaka.			
6. Bio/la sam aktivno uključen/a u nastavni proces.			

7. Smatram da je moderna informatičko komunikacijska tehnologija pridonijela kvalitetnijem nastavnom procesu.			
8. Tijekom stručne prakse bio/la sam upoznat/a sa sustavom upravljanja školom, radom stručnih i drugih tijela škole te radnim obvezama učitelja.			
9. Tijekom stručne prakse bio/la sam upoznat/a sa zakonima, pravilnicima i propisima koji reguliraju djelatnost škole.			
10. Tijekom stručne prakse bio/la sam upoznat/a s relevantnom i obveznom školskom dokumentacijom te njezinim ispravnim i redovitim vođenjem.			
11. Tijekom stručne prakse bio/la sam upoznat/a s planiranjem, programiranjem i pripremanjem rada u nastavi od strane mentora.			
12. Tijekom stručne prakse bio/la sam upoznat/a sa zdravstvenom, socijalnom i ekološkom skrbi o učenicima.			
13. Uspješno sam pratio/la, analizirao/la i interpretirao/la organizacijske komponente nastave, kao što su npr. artikulacija sata, primjenjene nastavne metode, sredstva i pomagala, interakcije učitelja i učenika, analiza grupne dinamike razreda, aktivnost učenika, radna disciplina, pažnja i zainteresiranost te evaluacija znanja.			
14. Iskustvo održavanja oglednog sata bilo mi je pozitivno.			
15. Smatram da sam uspješno razvio/la praktične aspekte nastavničke kompetencije osobnim iskustvom samostalnog poučavanja, povezujući teorijske spoznaje s konkretnim primjerima u nastavi.			
16. Osjećam se zakinuto jer nisam mogao/la kompletnu stručnu praksu odraditi u školi, na nastavi u učionici.			
17. Smatram da bi bilo prikladnije da je praksa odgođena.			
18. U virtualnom okruženju ja kao praktikant imam pasivniju ulogu dok promatram mentorovu nastavu.			
19. Nisam stekao potpuni uvid u razrednu interakciju s obzirom na reducirani broj učenika fizički prisutnih u razredu.			
20. Odgovara mi činjenica da se tijekom on-line nastave eliminira mogućnost remećenja discipline jer učenici nisu ne okupu.			

21. U budućnosti bih želio/željela kombinirati oba načina poučavanja, uživo i pomoću alata za nastavu na daljinu.			
22. On-line okruženje na mene djeluje smirujuće za razliku od razreda.			
23. Korištenje tehnologije u nastavi stranog jezika predstavlja mi napor i stres.			
24. Koristio/koristila sam Wordwall, E-sferu te već spremne i pripremljene digitalne sadržaje u pripremanju nastave.			
25. Sam/sama sam kreirao/kreirala digitalne sadržaje.			
26. Mentor/menotrica me upoznala s mogućnostima i oblicima izvođenja nastave na daljinu.			
27. Mentor/mentorica suvereno vlada potrebnim alatima i snalazi se u nastavi na daljinu.			
28. Spreman/spremna sam za rad u nastavi u normalnim razrednim uvjetima.			
29. Spreman/spremna sam za rad u nastavi u on-line okruženju.			

Ukoliko želite komentirati nastavnu praksu, to možete učiniti u ovdje predviđenom prostoru:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Bibliografia

- BARBARA MEANS et al., The effectiveness of online and blended learning: A meta-analysis of the empirical literature, «Teachers college record», 2013, Sage Journals, vol. 115, n. 3, pp. 1-47.
- GIOVANNA DEL GOBBO, DANIELA FRISON, MARTA PELLEGRINI, Verso un modello di self-directed career management: una proposta di tirocinio digitale, «CQIA rivista», 2021, vol. IX, n. 33, pp. 149-170.
- GIOVANNA DEL GOBBO, MARTA PELLEGRINI, FRANCESCO DE MARIA, Distance education based on learning outcomes: designing a course in higher education, «Form@re», Firenze, Firenze University Press, 2020, vol. 20, n. 3, pp. 176-195.
- JINYOUNG KIM, Learning and teaching online during Covid-19: Experiences of student teachers in an early childhood education practicum, «International journal of early childhood», 2020, vol. 20, n. 2, pp. 145-158.
- KATARINA MARCIUŠ LOGOŽAR, Nastava na daljinu (online nastava) usmjerena na učenika, «Napredak: Časopis za interdisciplinarna istraživanja u odgoju i obrazovanju», Zagreb, Hrvatski pedagoško-književni zbor, 2021, vol.162, n. 3-4, pp. 345-369.
- LIANA DAHER, GABRIELLA D'APRILE e ELISABETTA SAGONE, Dopo la Pandemia: riflessioni sul tema della didattica a distanza a partire da una ricerca esplorativa, «Annali della facoltà di Scienze della formazione Università degli studi di Catania», 2023, vol. 22, pp. 169-183.
- LUCIJA BAČIĆ, MARIJA KRSTINIĆ, Zadovoljstvo studenata Tehničkog veleučilišta u Zagrebu provođenjem online nastave, «Obrazovanje za poduzetništvo – E4E», Zagreb, Institut za poslovnu izvrsnost, poduzetništvo i održive sustave, 2020, vol. 10, n. 2, pp. 34-42.
- MARIJANA ALUJEVIĆ JUKIĆ, ANTONELA PIVAC, Nuove tecnologie informatiche e di comunicazione nella didattica delle materie letterarie, in *Digital Technologies and New Forms of Learning*. (ed. Josip Milat), 2011, Split, Filozofski fakultet Sveučilišta u Splitu, pp. 17-49.
- ROBERTA PIAZZA, VALERIA DI MARTINO, Il tirocinio quale dispositivo per sostenere l'identità professionale degli educatori. Riflessioni su un

percorso di tirocinio a distanza all'Università di Catania¹, «Società Italiana di Pedagogia», 2022, vol. 41.

SANDRA BEZJAK, MINA ĐORĐEVIĆ, ŽELJKA PLUŽARIĆ, *Izazovi u visokom obrazovanju za vrijeme pandemije bolesti COVID-19 i socijalne izolacije: iskustva i potrebe studenata i djelatnika visokih učilišta*, Zagreb, Agencija za znanost i visoko obrazovanje, 2020.

SILVIO PREMOLI et al., *Sperimentare forme di tirocinio a distanza: il Progetto "Coinvolgimento in attività di ricerca educativa sperimentale sul campo in tempo di Covid-19"*, «CQIA rivista», 2021, n. 33, pp. 171-186.

SUNČANA TUKSAR e MOIRA KOSTIĆ BOBANOVIĆ, *Internet, multimedija i uloženi trud pri učenju engleskoga jezika*, «Hum: časopis Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Mostaru», Mostar, 2020, vol. 15, n. 24, pp. 82-102.

Sitografia

Modeli i preporuke za rad u uvjetima povezanim s bolešću COVID-19, 2021, Zagreb, MZO

[https://mzom.gov.hr/UserDocsImages/dokumenti/Modeli%20i%20preporuke%20za%20provedbu%20nastave%20u%202021-2022%20\(1\)_31%208.pdf](https://mzom.gov.hr/UserDocsImages/dokumenti/Modeli%20i%20preporuke%20za%20provedbu%20nastave%20u%202021-2022%20(1)_31%208.pdf)

<https://www.e-skole.hr/>

<https://www.carnet.hr/>